

# FONTANE DI CONTRA: 150 ANNI DI STORIA

Nel 1865 Contra si dotò di quattro fontane pubbliche in corrispondenza dei quattro nuclei: *Réngia*, *Campèi*, *Còsta* e *Cóntra Sótt*. Tutte portano appunto la data del 1865 e furono edificate dal Patriziato conformemente alle disposizioni cantonali del 1860 che stabilivano che:

*Odilla Brughelli D'Adami con il figlio Fausto, a Campèi.*

*La fontana è ancora nella sua posizione originale.*

*Dalla copertina di "In freien Stunden" del 7.5.1955, in occasione della festa della mamma.*

*«il provvedere al servizio dell'acqua potabile nelle frazioni è dovere del Comune»<sup>1</sup>.*

Anche le misure e la struttura architettonica sono identiche. La vasca misura 80 x 80 x 154 cm e il tubo che porta l'acqua fuoriesce da una pietra sormontata da una copertura a due falde, a cui era attaccato, con una ca-

tenella, un mestolo ad uso degli abitanti, che potevano così dissetarsi comodamente.

La vasca, della capacità di circa 1000 litri, era utilizzata per abbeverare gli animali che, il mattino e la sera, venivano avviati verso la fontana dove trovavano una quantità di acqua sufficiente a placare la sete di un numero importante di capi di bestiame. Alla *Còsta* vi era inoltre una seconda vasca, più piccola, situata a ridosso della strada cantonale (ora posta poco sopra), che sfruttava il troppopieno della fontana principale e permetteva di abbeverare gli animali anche in questo punto.

Ogni fontana ha avuto una sua storia. Quella di *Campèi* ha subito delle modifiche nel 1881, come attesta la data incisa sulla pietra che sormonta la vasca, e nel 1959, quando a seguito della costruzione della strada comunale, fu spostata di alcuni metri e girata di 180°.

Quella di *Cóntra Sótt*, posta all'ingresso della stradina che si addentra tra le case del nucleo, è stata sostituita nel 1958 da una piccola vasca di granito donata da Bruno Mazzoni (1912-1976), scalpellino, in memoria del padre Pietro (1881-1957). Le ragioni di questa sostituzione vanno ricercate probabilmente nella cronica difficoltà di rifornire quella frazione di acqua potabile, raramente si riusciva infatti a far funzionare la fontana a getto continuo e la vasca risultava perciò quasi sempre vuota. I lastroni furono messi a pubblico



*Fontana di Campèi, dopo lo spostamento*

incanto<sup>2</sup>, il cui esito non è noto; la pietra di fondo fu sistemata accanto alla *Pésa della Còsta*, come rampa di carico. Sopra questa fontana rimane un piccolo tabernacolo al cui interno compare una Maria Immacolata. È uno dei significativi casi di sorgenti o fontane affidate alla protezione della Vergine.

Si ricorda, per rimanere in zona, il bell'esempio a Rivapiana di Mergoscia, dove a proteggere la fonte è una Madonna di Re, o, ancora, la cappella originaria della Madonna della Fontana di Ascona<sup>3</sup>.

Anche le fonti di approvvigionamento idrico erano differenziate: le fontane di *Réngia* e *Campèi* facevano capo alle sorgenti del *Gasgiöo* e sono rimaste in funzione fino a pochi anni fa; quella della *Còsta* era rifornita dalle

sorgenti della *Vall Téndra* e quella di *Cóntra Sótt* utilizzava l'acqua proveniente dal *Töcch de Páia*, situato poco sopra la strada cantonale nei pressi della valle.<sup>4</sup>

L'aspetto più significativo dell'introduzione delle fontane fu la disponibilità di acqua potabile all'interno degli abitati, sostituendo così il primitivo metodo che faceva capo alle sorgenti o ai ruscelli, presso i quali si andava a rifornirsi e arricchi inoltre il paesaggio di un elemento architettonico di pregio. Un ulteriore passo fu fatto nel 1912 con la costruzione, da parte del Patriziato di Contra, del *Lavatòio*, al cui acquedotto iniziarono ad allacciarsi anche i privati portando così l'acqua potabile all'interno delle abitazioni.

a cura di **Mario Canevascini**

Fontana di *Cóntra Sótt*



Fontana di *Réngia*



Fontana della *Còsta*

<sup>1</sup> Mondada G. (1970) *La fontana nel Ticino*, Lugano, p. 35

<sup>2</sup> Archivio patriziale Contra, verbale Assemblea del 15.3.1959

<sup>3</sup> Rüschi E. (2010), *Un itinerario attraverso le chiese, gli oratori e le cappelle del nostro territorio, tra Medioevo e Novecento*, in: Simona Canevascini (a cura di), *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra, p. 180

<sup>4</sup> Canevascini M., *Tenero-Contra - Nomi di luogo tra storia e territorio*, Tenero-Contra 2012, p. 26